ANNO 109 N. 8 • 2ª QUINDICINA • 15 APRILE 1985
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 2° (70)

il Bollettino Salesiano

RIVISTA FONDATA
DA S. GIOVANNI BOSCO
NEL 1877

LA LETTERA DEL PAPA AI GIOVANI UN DONO PREZIOSO PER LA GIOVENTÙ DEL MONDO

«Vi auguro che le strade della vostra giovinezza si incontrino col Cristo»



«Ecco dunque, giovani amici, io depongo nelle vostre mani questa Lettera... siate pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi».

« Sì, proprio voi, perché da voi dipende il futuro di questo Millennio e l'inizio del nuovo. Non siate, dunque, passivi; assumetevi le vostre responsabilità in tutti i campi a voi aperti nel nostro mondo».



Nominato il regolatore del Congresso Mondiale CC

Roma, 12-3-1985

Caro Signor García,

la celebrazione del 2° Congresso Mondiale dei Cooperatori Salesiani è ormai prossima. La sua preparazione esige la nomina del Regolatore, che condivida già fin d'ora le responsabilità della programmazione e dello svolgimento del Congresso stesso.

Prese in considerazione le indicazioni della Consulta Mondiale, e dopo opportuno discernimento nel Signore, scelgo Lei per questo servizio, a norma dell'art. 8 del Regolamento interno.

Lei da anni segue il cammino dell'Associazione a livello della sua Nazione e a livello mondiale, dando testimonianza di amore a Don Bosco, e di impegno per l'Associazione.

Sono a conoscenza, d'altra parte, che ha una generosa disponibilità al sacrificio.

Certamente si tratta di un impegno che esige dedizione e competenza: più che un onore è un onere. Ma Lei sarà coadiuvato efficacemente da altri e, soprattutto, illuminato e sorretto dagli immancabili doni dello Spirito.

La ringrazio vivamente, anche a nome del Dicastero per la Famiglia Salesiana, e della Consulta Mondiale, per la sua nobile accettazione.

Formulo per Lei i migliori auguri pasquali, e affido con tanta fiducia questo suo incarico a Maria Ausiliatrice, mentre attendo una sua parola di conferma.

Conti sulla mia preghiera e sulla riconoscenza di tutti.

Con stima ed affetto in Don Bosco,

D. Egidio Viganò

Egregio Signore
Sig. Antonio GARCIA VERA
C. San Benito,4, 4B
MADRID

I Cooperatori d'Italia si congratulano con il carissimo Antonio Garcia e assicurano la propria fraterna preghiera



Il Regolatore del Congresso Mondiale CC., Antonio Garcia Vera, alla destra di don Cuevas.



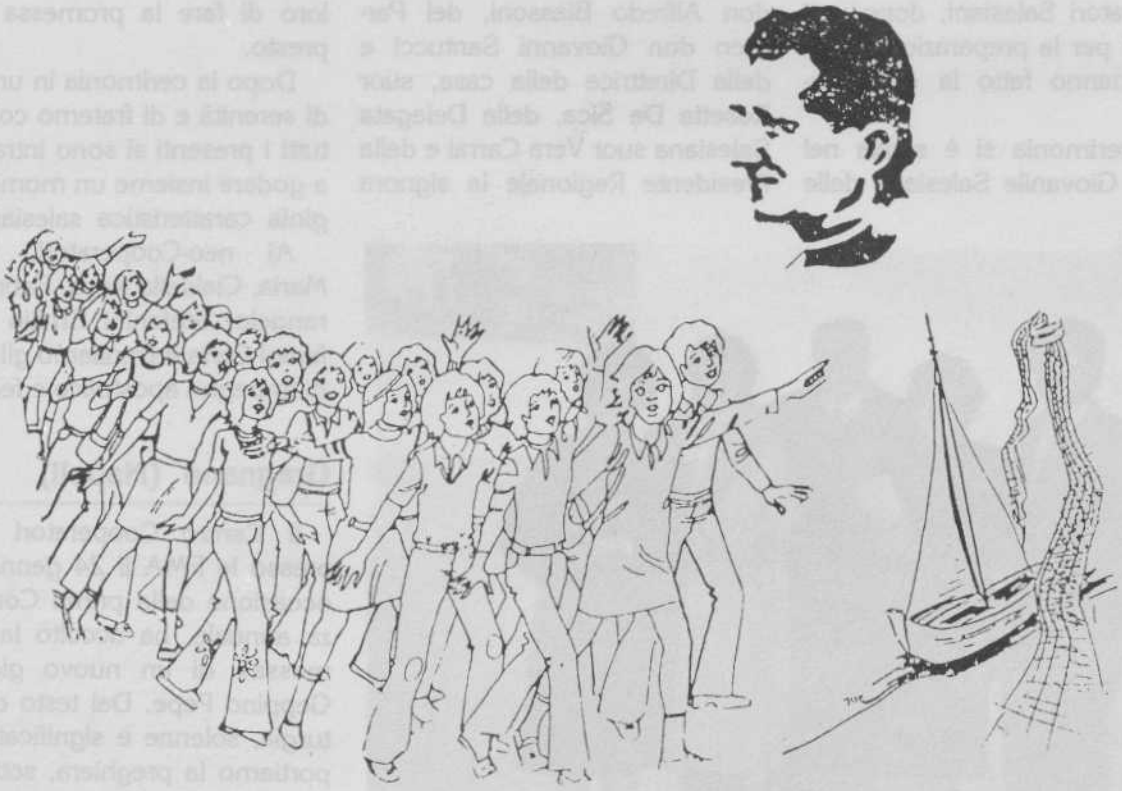
Antonio Garcia, segretario coordinatore nazionale, presiede il congresso iberico dei CC.

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

«Essere Cooperatore Salesiano implica rendere testimonianza cristiana nel centro della vita umana.

Siete chiamati a fare esperienza salesiana nel cuore della società, nel centro del tessuto sociale, economico, politico, familiare, creaturale.

Siete invitati a preoccuparvi dei giovani, là dove si decidono le politiche e le strategie che incidono sul mondo dei giovani: scuola, lavoro, tempo libero, amicizia, cultura popolare, comunicazione sociale, orientamento vocazionale». ***(D. Cuevas Sergio)***



Cresce l'adesione alla «PROPOSTA» di Cooperatore Salesiano.

Ai nuovi fratelli auguriamo di animare la realtà di oggi dello spirito dinamico di Don Bosco, della sua spiritualità realistica e del suo metodo educativo.



Marina di Pisa - Centro CC. locale in festa per le nuove Promesse.

Marina di Pisa

Domenica 3 febbraio, 5 nuovi Cooperatori Salesiani, dopo vari incontri per la preparazione spirituale, hanno fatto la «Promessa».

La cerimonia si è svolta nel Centro Giovanile Salesiano delle Figlie di Maria Ausiliatrice — via Maiorca, 28 — alla presenza del Delegato Regionale Salesiano don Alfredo Biassoni, del Parroco don Giovanni Santucci e della Direttrice della casa, suor Rosetta De Sica, della Delegata Salesiana suor Vera Carrai e della Presidente Regionale la signora Maria Barbieri col suo consiglio.

C'era anche un gruppo di simpatizzanti che attendono anche loro di fare la promessa ormai presto.

Dopo la cerimonia in un clima di serenità e di fraterno colloquio tutti i presenti si sono intrattenuti a godere insieme un momento di gioia caratteristica salesiana.

Ai neo-Cooperatori, Baroni Maria, Cialdella Rosa, Fabrini Pierangelo, Stefanini Emilio e Stefanini Carla formuliamo gli auguri di impegno apostolico e fedeltà.



Marina di Pisa - I nuovi Cooperatori... maturi e ricchi di esperienza salesiana.

Gragnano (Napoli)

Il Centro Cooperatori locale presso le FMA il 24 gennaio, in occasione della prima Conferenza annuale, ha accolto la «Promessa» di un nuovo giovane, Geppino Pepe. Dal testo della liturgia, solenne e significativa, riportiamo la preghiera, sottoscritta dal nuovo Cooperatore.

«Ti ringrazio, o Signore, per il



Orio Canavese - Gruppo dei Cooperatori della «Promessa».

dono che mi hai fatto di saper comunicare con i bambini: fa' fruttificare ancora questo talento per poter essere puro come loro nel difficile cammino della vita».

Latina

A Latina il Centro CC., già vivo e impegnato specialmente nell'animazione missionaria, catechistica e ricreativa, si arricchisce di nuove promesse.

Il Consiglio Ispettoriale del Lazio ha sottolineato questa crescita con una lettera di complimenti.

«Carissimi,

il giorno 27 febbraio 1985 il Consiglio Ispettoriale, nel prendere in esame le domande dei nuovi Cooperatori di Latina, ha sentito il dovere di rallegrarsi con tutti voi per il buon lavoro svolto in questi anni, per la vostra fedeltà ai valori salesiani, per la forte crescita a livello spirituale. Questa è una grazia per tutta l'Associazione e vi invitiamo a proseguire assicurandovi sempre tutta la nostra collaborazione ma soprattutto la nostra costante preghiera.

Un fraterno saluto e un augurio affettuoso a tutti i nuovi Cooperatori ai quali spero riserviate una funzione solenne per la loro "Promessa"».

Orio Canavese (Torino)

Il 24 febbraio, in un giorno di particolare solennità e in un clima di salesiana fraternità, sette Cooperatori di cui tre nuclei familiari hanno fatto la «promessa di collaborare con i sacerdoti salesiani e con il parroco ad un impegno cristiano nella parrocchia: Barbero Mario e Maria Angela, Motta Livio e Giovanna, Robino Domenico e Marcella, Piera Ponzetto, dopo un buon «tirocinio» si sono impegnati pubblicamente a condividere nella Famiglia Salesiana il Progetto educativo di Don Bosco».

Il Delegato Ispettoriale don Tommaso ha concelebrato con il parroco. L'Omelia della S. Messa è stata tutta improntata sullo spirito della prima domenica della Quaresima e sulle Beatitudini evangeliche che il Cooperatore Salesiano deve approfondire per essere testimone e presenza evangelica nella comunità parrocchiale.

Quest'anno l'impegno è stato preso da tutti con spirito di fede per aiutare i nostri fratelli a santificare il giorno del Signore per ascoltare la Parola di Dio e viverla poi nella vita quotidiana in famiglia, nell'ambiente di lavoro e nelle opere di carità. Terminata la S. Messa, don Tommaso in modo solenne ha lasciato ad ognuno l'Attestato di Cooperatore e poi insieme... per la foto ricordo.

Congratulazioni!

E fecondo lavoro salesiano.

In Sardegna si è rinnovato il Consiglio Ispettoriale. Al nuovo Segretario Coordinatore Putzu Giovanni, ai Consiglieri Flore Anna, Onorato Maurizio, Trudu Maria, Calia Giovanni, Tamburin Osanna, Selva Ida, Peretti Amelia, Lella Pisu, Loi Giovanni e Grazietti Mira, auguri di generoso e fecondo lavoro.

INIZIATIVE LOCALI

insieme CON GIOIA PER ESSERE Famiglia

Pordenone

In occasione del 60° di fondazione del Collegio Don Bosco il 3 marzo si è celebrata la festa della Famiglia Salesiana del Triveneto Est.

Tema dell'incontro: «La Famiglia di Don Bosco verso una spiritualità giovanile salesiana».

Relatori: don Sergio Cuevas e madre Rosalba.

Suor Palma Agnese, Superiora provinciale delle Oblate di Mons. Cagnata, ha commemorato i cento anni della nascita del proprio Fondatore.

La riflessione in comune della missione giovanile è stata anche un'occasione e uno stimolo, nell'anno internazionale dei giovani, a confrontarsi nell'impegno educativo tra la gioventù di oggi.

Don Bosco ha vissuto fortemente la passione e la comunione della Famiglia: oggi è un'esigenza indispensabile per una efficace azione educativa.

Cassano Murge (Bari)

Sabato e domenica 9-10 marzo si è tenuto in Puglia, presso l'Oasi S. Maria il X Incontro di Studio sulla Famiglia Salesiana Italia Meridionale.

Molti i presenti dei vari rami della F.S. provenienti dalle due Ispettorie delle F.M.A. e dall'Ispettoria S.D.B. L'esperienza ormai decennale del tipo di incontro ha certamente aiutato ad approfondire ulteriormente questa problematica.

Il tema, «Famiglia Salesiana nelle nuove Costituzioni e Regolamenti Generali S.D.B.», è stato trattato con competenza e chiarezza da don Sergio Cuevas.

Il lavoro dei gruppi, la discussione in assemblea, la ricerca di linee operative per una crescita dei vari rami della Famiglia, sono stati elementi utili per continuare ancora con maggiore fiducia in un cammino di comunione e di fraternità.

Significativo è apparso anche lo spirito di unità visto tra gli intervenuti, nonostante la diversità di esperienza che si vive in contesti diversi all'interno della Famiglia Salesiana.

L'obiettivo resta lo studio delle linee fondanti del nostro carisma e la condivisione, in alcune zone, del Progetto educativo e pastorale.

La Famiglia Salesiana di Puglia a S. Giovanni Rotondo

Continua l'esperienza di un momento forte di aggregazione della Famiglia Salesiana della Puglia: meta ormai consueta un santuario.

Nel bimillenario della nascita della Madonna il pellegrinaggio è fissato, quest'anno il 21 aprile a S. Giovanni Rotondo. La giornata è ricca di momenti espressivi, dal Saluto a Maria, dalla Recita meditata del Santo Rosario, alla processione con le venerata statua della Madonna di Fatima, alla solenne celebrazione Eucaristica, presieduta dal Signor Ispettore don Amedeo Verdecchia e con-

Si *invitano* i Centri CC. a inviare relazioni, notizie... della vita dell'Associazione — Testimonianze... *tempestivamente* e possibilmente corredate da fotografie.

clusa con l'Atto di Affidamento a Maria.

Al clima di lode e di preghiera... si unisce la gioia della fraternità nei momenti della mensa in comune e dei canti e giuochi.

Esercizi Spirituali per GG.CC. e simpatizzanti *Arcinazzo 8-9-10 marzo*

È stata una ricca esperienza di fede per circa 45 giovani del Lazio la «tre giorni» vissuta ad Arcinazzo in un clima di preghiera e di intensa amicizia.



Arcinazzo - GG.CC. e simpatizzanti del Lazio a conclusione degli EE.SS.

L'animazione dell'incontro è stata curata da un gruppo di giovani, lasciando ai due salesiani sacerdoti presenti il compito per la guida spirituale.

È stata questa la nota forse più originale dell'iniziativa: giovani, preparati precedentemente con ammirevole spirito di generosità con lo studio dei temi, con la cura meticolosa dell'organizzazione, con la chiara distribuzione dei ruoli, ma soprattutto con l'offerta personale della preghiera e del sacrificio, da essi indicata con il significativo nome di «Banca spirituale».

È stato per tutti un momento forte per riflettere, pensare, parlare con altri di tanti problemi e... Pregare!

Serietà, serenità, partecipazione sono stati aspetti positivi di queste giornate: l'unico rammarico la brevità del tempo disponibile e la difficoltà di approfondire alcuni temi proposti.

È apparso vivo a tutti il desiderio di rivivere con stile salesiano nel «quotidiano» della propria vita valori umani, cristiani e apostolici, ravvivati nell'esperienza di Arcinazzo.

Maurizio Buri

*

Giornata di spiritualità per fidanzati DM 10-2-1985 NA Don Bosco

Domenica 10 febbraio u.s. si è tenuta presso l'Istituto di via Don Bosco a Napoli la Giornata di spiritualità per fidanzati. Come di consueto don Aubry ha animato questo momento di preghiera e riflessione. Così dopo la celebrazione delle Lodi, con la competenza e la simpatia di sempre, don Aubry ha continuato il discorso iniziato lo scorso anno sulla necessità di camminare bene, durante il fidanzamento, per prepararsi al matrimonio. Facendo riferimento al suo libro «Testimoni dell'alleanza» vol. I, ha sottolineato come è proprio Cristo che ci accompagna in questo cammino verso il matrimonio dal momento che Lui, che è Amore, si interessa all'amore di due giovani e alla loro unione nel matrimonio. «È importante — dice don Aubry — imparare a conoscersi bene, durante il fidanzamento, per capirsi meglio. Così dovete conoscere la psicologia, la famiglia, la storia, la personalità, il carattere, i gusti, le idee, la fede l'uno dell'altra... Solo da questa conoscenza più profonda può scaturire l'accordo sulle scelte fondamentali da fare ora, ma da vivere poi nel matrimonio».

Ha fatto seguito alla sua relazione la celebrazione dell'Eucarestia e, dopo pranzo, le varie coppie si sono incontrate separatamente per un po' di riflessione e revisione di vita su quanto precedentemente ascoltato. Ognuno, poi, (eravamo circa 30) ha cercato di rendere partecipi gli altri della propria esperienza, rivolgendo anche domande al relatore, nell'incontro di assemblea con il quale abbiamo concluso la giornata.

Liana Cuozzo

Laboratori Mamma Margherita

Dal Centro S. Cuore di Bologna

Il laboratorio «Mamma Margherita» del Centro S. Cuore di **Bologna** ha ripreso la sua attività ufficialmente il 3 ottobre 1984.

Negli ultimi anni la sua efficienza, che risale a vecchia data, era andata languendo per numerosi motivi, primo fra tutti la mancanza di locale, ma anche la malferma salute e l'età avanzata delle Cooperatrici che vi lavoravano. Presso la propria casa tuttavia molte persone hanno continuato a lavorare in attesa di forze nuove.

In seguito alla fondazione della nuova Missione, da parte della nostra Ispettoria nel Sidamo, un giovane Cooperatore (Guido P.) andò a Dilla per prestare la sua opera e, ritornato in patria, accese nell'animo di molti, giovani e non, il desiderio di portare un aiuto concreto. Fu così che si cominciarono a raccogliere medicinali, vestiario, carta da macero e... venne anche il locale, concesso dal Direttore dell'Opera Salesiana di Bologna (D. Facchini) locale che ben presto da magazzino si è trasformato in laboratorio.

Alcune anziane Cooperatrici sono ritornate al lavoro, numerose altre se ne sono aggiunte ed ora il gruppo, che si riunisce ogni mercoledì, è di circa 30 persone. Cuciono, aggiustano, rammendano, orlano, ognuna mette a disposizione le proprie capacità in un clima familiare tanto che — affermano loro stesse — se ne tornano a casa «con il cuore pieno di gioia».

Al laboratorio arriva un po' di tutto: indumenti usati e tessuti nuovi, cotone, bottoni, elastico, ecc. Ogni cosa viene donata con gioia e ricevuta con vero entusiasmo; si lavora con alacrità, presente la Delegata del Centro; vi sono momenti di spiritualità guidati dal Delegato Ispettoriale don Giuseppe Bassi.

Per ora sono partiti 80 pacchi, altrettanti sono già pronti per la prossima spedizione in terra di missione sia a Dilla-Sidamo che in Patagonia. Ma anche nella nostra stessa città ci sono tante persone, e molti bambini che soffrono, che hanno bisogno di tutto.

Quando si viene a conoscenza di questi casi si cerca di venire loro incontro e sono le stesse persone del laboratorio che non ricusano di portare il lavoro a casa propria per poter, in breve tempo, lavare, rassettare, fare del nuovo.

Il gruppo è sempre in aumento: è un'esperienza che avvince e coinvolge. L'ambiente è un po' ristretto e modesto, l'attrezzatura improvvisata, alle pareti tuttavia pende il quadro di Mamma Margherita donato dal Delegato Ispettoriale don Bassi nel «dies natalis» della santa Mamma di Don Bosco, a incitamento e sprone per quanti intendono collaborare e seguire il suo esempio.

Carla Semprini

Dal Centro di Modena

«Il laboratorio "Mamma Margherita" del centro di **Modena** da molti anni svolge la sua attività a pro delle missioni. Sono circa 12 le Cooperatrici che vi lavorano assiduamente.

Oltre ai numerosi pacchi di indumenti che si preparano e si spediscono di tanto in tanto, ogni anno il laboratorio fornisce tre pacchi dono: al Rettor Maggiore, all'Arcivescovo di Modena e al Signor Ispettore. Ogni pacco contiene paramenti e biancheria da altare.

Tutto questo lavoro è svolto nel più vero clima di famiglia, che infonde gioia e speranza in quanti vi partecipano».

Dea Goldoni
M. Eugenia Bonacini

Dal Centro di Codigoro

«Qui non esiste un vero laboratorio, in quanto ci manca il locale. Una Cooperatrice prepara e distribuisce il lavoro che ciascuna confeziona a casa sua. Sono 12 le Cooperatrici che si prestano per tale opera, che funziona dal 1976.

I capi confezionati e il frutto in denaro delle varie raccolte, vengono spediti a diverse Missioni e movimenti Missionari, non ultime le Missioni Salesiane dell'Africa.

Annualmente vengono confezionati un centinaio di capi.

Si lavora con tanto entusiasmo e si spera per l'avvenire di aumentare in numero e qualità. Tutto a maggior gloria di Dio, nello spirito di S. Giovanni Bosco».

Renata Parelli

PRESENZA GIOVANI

VIII CONGRESSO NAZIONALE GG.CC. IL VOLONTARIATO MISSIONARIO LAICO

Il tema di fondo del Convegno è stato presentato con simpatica e profonda linearità dal Consigliere generale per le Missioni don Luc Van Looy.

Ne diamo un'ampia sintesi, preziosa per un ulteriore approfondimento.

La Chiesa sviluppa una pastorale missionaria in tutto il mondo, portando il Vangelo a tutti e responsabilizzando tutti dello sviluppo e della promozione umana. Nel lavoro della Chiesa aumenta sempre la necessità di un dialogo con la società sul piano sociale, politico, educativo e di sviluppo. Nell'assumere la sua responsabilità di presentare Cristo al mondo è necessario operare su diversi piani e questo esige la necessità di operai diversificati che possono complementarsi nella programmazione e nella realizzazione dei compiti della Chiesa nel mondo.

La Chiesa si rende conto dell'apporto importantissimo dei laici nella pastorale e del campo specifico necessariamente affidato a loro. Nello stesso tempo crescono modi diversi di dedicazione «ad tempus» o permanenti per laici, dando così più possibilità di corresponsabilità nella Chiesa.

La Chiesa è il popolo di Dio che si responsabilizza dell'annuncio del Messaggio di Cristo per tutti. In questo il laico ha un ruolo specifico, non è solo il compito del sacerdote o religioso di annunciare il Regno di Dio ma il laico ha la capacità di tradurre il messaggio nel linguaggio di oggi. «La Predica si fa messaggio grazie al laico impegnato».



1. IMPEGNI per i laici nella Chiesa missionaria sono molteplici. Importanti il legame tra la massa e la Chiesa e tra la famiglia e la comunità ecclesiale e l'assistenza sociale, medica, educativa, tecnica, politica, amministrativa, animatrice per i giovani, gli anziani, gli ammalati.

Il suo compito si realizza anche nell'educazione all'amore, nella presenza in associazioni a contatto col mondo giovanile e operaio.

2. CRITERI di discernimento.

È una vocazione, non una curiosità: occorre abilità umana, apertura, disponibilità e senso cristiano.

Importante la scelta del posto: ci sia capacità di accoglimento da parte della struttura locale e possibilità di inserimento del componente laico.

Nel volontariato si richiede un atteggiamento aperto al dialogo, pronto a imparare (inculturazione!) a vedere il Volontariato come un arricchimento personale, psicologico, spirituale, sperimentale e di conoscenza.

3. PREPARAZIONE. È un punto cardine. Si richiede un profondo senso di Chiesa, di pastorale, di apertura alle culture locali e di co-

noscenza e contatto con la situazione concreta in loco. Preziosa è la preparazione professionale (medico, educazione tecnica, ecc.) e qualificazione nel campo dell'animazione catechetica, ricreativa e culturale.

4. DIFFICOLTÀ. Restano aperti alcuni problemi da studiare attentamente: l'assicurazione finanziaria, sociale, la condizione di vita, il salario durante il periodo di volontariato e... dopo, la vita affettiva (pur appartenente ad un gruppo di lavoro rimane il senso di non-appartenenza), i periodi di vacanza, di riposo, malattie, i disaccordi professionali ecc. le lingue difficili.

È una problematica da inserire in un preciso progetto di Volontariato.

Si aggiunga che il Volontariato, come tale, avrà strutture diverse a secondo del paese di partenza e del progetto di inserimento e perfino a secondo della persona del Volontario: ha una flessibilità grande perché non è istituzionalizzato, è aperto ad iniziative, cambiamenti e rinnovamenti.

È a lungo termine (membri di istituti secolari, comunità di base, impegno per almeno un anno in un progetto missionario) e termine breve (per progetti concreti di breve durata, per le vacanze, solo in gruppo organizzato). Importanza per l'animazione al ritorno.

5. VOLONTARIATO DI PERSONE DEL TERZO MONDO TRA NOI. È un servizio ormai necessario ed in discreta diffusione (movimento riversato — servizio ed apertura dell'occidente — arricchimento della nostra cultura).

CONCLUSIONI E ORIENTAMENTI DEL CONVEGNO
IL LAVORO DEI GRUPPI DI STUDIO

Un prezioso contributo per la revisione del Progetto missionario dell'associazione: necessità di un ulteriore approfondimento!

- Si ribadisce l'importanza e l'attualità del Volontariato laico: occorre far crescere la sensibilità tra i CC, specialmente giovani, attraverso iniziative locali e nazionali.
- Il Volontariato laico missionario, non è espressione di occasionale evasione, di curiosità, di fuga dal dovere quotidiano, ma frutto della maturità cristiana, apostolica e salesiana, sperimentata nel quotidiano del proprio ambiente.
- L'importanza di una preparazione seria e qualificata e idonea alle possibilità del candidato e alle esigenze dell'ambiente in cui è inviato.

VI SALUTO A NOME DELLA GIOVENTÙ NAZIONALE!

Anch'io desidero dare il benvenuto a voi giovani cooperatori e simpatizzanti, partecipanti a questo VIII Incontro nazionale, darvi il benvenuto a nome della Giunta esecutiva nazionale e del Consiglio nazionale italiano che io rappresento.

Penso che sia importante scoprire insieme il senso di questa vostra presenza in questi giorni a un momento così vivificante per tutta la Chiesa universale, che si raccoglie attraverso la sua espressione più viva, i giovani, attorno al S. Padre per iniziare con lui i sacri riti della Settimana Santa.

Ma la vostra presenza, qui oggi, significa inoltre che avete poggiato la vostra vita su basi solide, su una roccia sicura e cioè su Gesù Cristo, padrone vero della vostra esistenza e avete scoperto che è l'unico che non vi delude mai, e che mantiene le promesse e che vi mette nel cuore tanta speranza, che nessuna parola umana potrà mai infondervi.

È proprio in virtù di questo che noi in margine all'Incontro internazionale dei giovani abbiamo voluto parlare di volontariato, curando in particolar modo quello missionario che non significa solo partire ma significa andare verso l'altro.

Sappiate, carissimi, che testimoniare Gesù Cristo nei paesi di evangelizzazione, vuol dire aiutare quei popoli ad uscire dal sottosviluppo, dalla miseria, dalla fame, dalle false ideologie, perché insita nell'evangelizzazione c'è sempre la promozione umana; ma avvicinan-



• Si sottolinea anche che è insostituibile l'invito da parte della Associazione, evitando esperienze affidate al caso e all'improvvisazione.

• Si evidenzia anche il continuo crescere di impegni «missionari» nel proprio territorio a favore dei lontani, dei poveri... a conferma che il Volontariato trova spazi, se intelligentemente cercati, anche nelle proprie zone.

• Si prende atto anche di varie iniziative di sostegno alle missioni del Progetto Africa, operando direttamente in stretta collaborazione con le proprie Ispettorie.

• Si condivide pienamente il contenuto della relazione di don L. Van Looy: qualità indispensabili e irrinunciabili sono la gratuità, la generosa disponibilità, la capacità di dialogo, di sacrificio e di lavoro, il tutto sostenuto da una forte fede ed esperienza di salesianità.

• Si invita l'Associazione a chiarire alcuni problemi lasciati aperti, quali la posizione assicurativa, sociale, retributiva, la vita affettiva, la durata del servizio...

Enzo Manno

doci all'alba del terzo millennio dell'era cristiana, ci si accorge ogni giorno di più che il vecchio continente ha bisogno di una nuova e costante rievangelizzazione perché per troppi anni è vissuto di rendita considerandosi la culla del cristianesimo.

Perciò chi non ha in animo di partire sappia che si è missionari anche in patria iniziando quest'opera di rievandelizzazione dalla propria famiglia, per passare poi alla scuola, al tempo libero, alla fabbrica, in ufficio, dove volete, dove il Signore vuole che voi testimoniate.

Prima di concludere vi invito a leggere l'itinerario delle beatitudini giovanili che il Rettor Maggiore con Egidio Viganò ha mirabilmente tracciato per questo anno internazionale dei giovani e la magnifica lettera che Sua Santità ha fatto dono a tutti i giovani del mondo, ricca di spunti e stracarica di speranza per voi giovani che avete scelto il meglio della vostra vita e cioè Gesù Cristo e non desiderate altro che mettere a disposizione i vostri talenti per far compartecipi di ciò più vostri amici e coetanei possibili, in modo da fondare e far crescere ogni istante di più la civiltà dell'amore.

E ringraziamo perciò il Signore di cuore per il dono di queste giornate che ci fa vivere insieme a tutti i giovani del mondo uniti nel sacro vincolo della fede.

Paolo Santoni



CARISSIMI COOPERATORI,

Siate tutti i «benvenuti» a Roma, qui al Centro della Cristianità, dove avrete la fortuna e la gioia di un incontro «unico» con il Vicario di Cristo, oggi nella persona di Giovanni Paolo II.

Vi penso qui a Roma con lo stesso amore al Papa e alla Chiesa che contraddistinse Don Bosco e madre Mazzarello.

Questo elemento di devozione al Papa, questa dimensione ecclesiale che caratterizza la nostra vocazione come Famiglia Salesiana emerge anche nella vocazione del Cooperatore salesiano.

Si legge infatti nell'articolo 5 delle Costituzioni dei Salesiani che i Cooperatori sono stati fondati da Don Bosco e che, «vivendo nel medesimo spirito e in comunione fra loro», continuano nella Chiesa la missione da lui iniziata, con vocazioni specifiche diverse.

È duplice l'augurio che voglio porgere a tutti voi in questo momento.

È l'augurio che l'incontro con il Papa possa rendere ancora più viva la fiamma del «da mihi animas» che già arde nel vostro cuore a vantaggio della gioventù di oggi, così assetata di Dio e così bisognosa di orientamento, sicurezza, amore.

E il secondo augurio è questo: l'incontro che precede quello del Papa, ponga basi solide e ricche di luce e di speranza per la grande assemblea che si celebrerà in questo stesso anno, la prima a livello mondiale.

Costituisca un punto di partenza per un approfondimento gioioso dello spirito salesiano, del valore e dell'attualità del Sistema Preventivo che, nella semplicità del quotidiano, può riprodurre oggi lo stesso clima di impegno, gioia e santità che ha caratterizzato Valdocco.

E come ultima parola di saluto, voglio richiamare il messaggio del Papa in occasione della 22ª gior-

nata mondiale per le vocazioni. È un appello che accende di entusiasmo e rende più viva la speranza:

Sono sicuro che
Cristo vi ama;
Cristo vi chiama!
Cristo vi manda!».

L'Ausiliatrice «Madre e Maestra di ogni vocazione salesiana» ci ottenga specie in questo Anno Internazionale della Gioventù, di trovare le vie più indicate per essere presso tutti i giovani, soprattutto quelli più abbandonati o meno curati, espressione concreta di questo immenso amore di Dio e della gratuità della sua salvezza.

Madre Letón del Pilar
Vicaria Generale F.M.A.

I COOPERATORI E LA PASQUA DEI GIOVANI

Si era in tanti della Famiglia Salesiana, ma non si vedevano, se non attraverso qualche occasionale incontro!

Eppure basterebbe poco per creare una testimonianza di unità, espressione non di una forza da ostentare, ma di una comunione di cuori, che vivono questi momenti forti della Chiesa «insieme», per gioire, per sentirsi e creare famiglia.

GRUPPI PARTECIPANTI

1.	Alessandria F.M.A.	9
2.	Sardegna	36
3.	Gragnano (NA)	5
4.	Salerno	1
5.	Napoli	1
6.	Reggio Calabria	8
7.	Milito P.S. (RC)	3
8.	Satriano (CZ)	4
9.	Vibo Valentia (CZ)	5
10.	Emilia-Romagna	44
11.	Rovereto	2
12.	Torino Centrale	3
13.	Torino Subalpina	3
14.	Manduria (TA)	8
15.	Molfetta (BA)	1
16.	Bari	1
17.	Sicilia	3
18.	Ziano di Fiemme (TN)	9
19.	Savona	3
20.	Milano F.M.A	12
21.	Rimini	23
22.	Livorno	4
23.	Roma	23

Dalla Buona Notte di Olimpia rientrata dopo oltre tre anni da Trelew

«La mia esperienza è stata innanzitutto un'esperienza di fede, dell'amore di Dio per me... Solo nel seguire profondamente Gesù noi troveremo la forza di superare ogni ostacolo nel fare il bene specialmente tra i più poveri... Il Volontariato missionario laico deve crescere e maturare prima nel proprio ambiente... per evitare il rischio di ritrovarsi in un lavoro mai preparato e del tutto nuovo...».

Sul volto di molti si leggeva, anche se velatamente, l'amarezza di una dispersione non solo fisica, ma anche spirituale della Famiglia Salesiana. È una considerazione da tenere presente nei tempi di revisione e di progettazione.

I Cooperatori? Il ritrovarsi prima dell'incontro con il Papa, ha certamente favorito, attraverso il convegno di studio, la conoscenza, la fraternità e la comunicazione di esperienze umane e apostoliche. Sotto questo aspetto il Convegno dei GG.CC., pur nei limiti di tempo, ha dato buoni risultati.

Altra considerazione è la presenza dei CC. nelle strutture apostolice laiche, come presenza fattiva di partecipazione. L'esperienza nella fase preparatoria proprio della Pasqua dei Giovani non è stata certamente felice: nonostante la dichiarata disponibilità, solo negli ultimi giorni ci siamo sentiti coinvolti in alcuni compiti specifici. Con sacrificio si è accettato di collaborare al lavorio di segreteria diurna e notturna e alla preparazione della preghiera visualizzata in S.ta Croce, la sera di sabato.

Bisogna crescere in questa disponibilità nostra nella vita della Chiesa locale e nazionale: abbiamo tanto da dare e anche tanto da ricevere!

È certamente un motivo di stima l'aver ricevuto ufficialmente, come Associazione, l'invito a partecipare di diritto al Convegno Ecclesiale di Loreto.

Si conclude così l'esperienza di Roma per i GG.CC.: non sono mancati stimoli, riflessioni, ma anche l'invito ad approfondire i temi trattati. Quale la strada? Un seminario qualificato di studio con specifiche finalità? Per ora è una proposta.

D. Alfano Alfonso



La Presidenza del Convegno GG.CC.

COOPERATORI SALESIANI

PREGHIERA IN PREPARAZIONE AL CONGRESSO MONDIALE

28 ottobre
4 novembre
1985



O Padre, che hai ispirato San Giovanni Bosco a fondare i Cooperatori come fratelli e sorelle nell'unica Famiglia Salesiana, a servizio della gioventù, manda il tuo Spirito su di noi e sui nostri Animatori.

In questo tempo forte di preparazione al Congresso mondiale questo tuo Spirito ci trovi uniti nella preghiera, impegnati nella testimonianza, generosi nella collaborazione fraterna, affinché possiamo raggiungere lo scopo di rinnovare la nostra Regola di vita e di cooperare con maggior frutto alla missione salesiana nella Chiesa e nel mondo, in santità e operosa letizia.

Per Cristo nostro Signore. Amen!

Maria Ausiliatrice, San Giovanni Bosco, Cooperatori Servi di Dio, pregate per noi.

Roma, 8 dicembre 1984

Mese di Maggio!

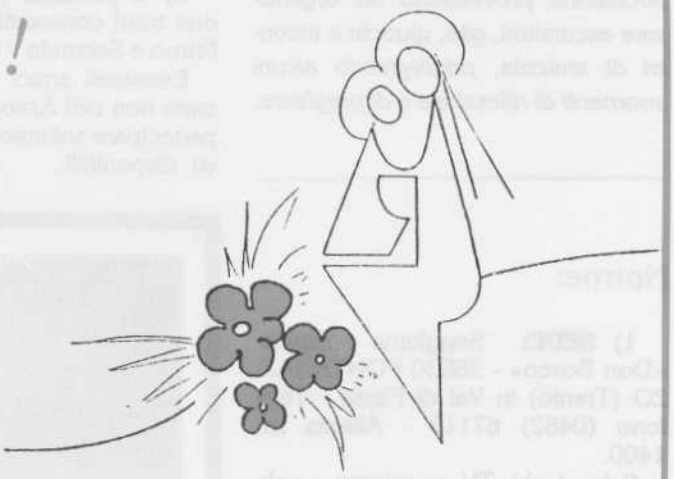
Io voglio che usiate due ali spirituali: la devozione a Maria e la devozione all'Eucarestia. Con queste due ali non tarderete a sollevarvi verso il cielo.

Maria vuole bene a tutti, ma ha una speciale predilezione per i giovani.

Coloro che ci aiuteranno nella formazione cristiana dei giovani saranno visibilmente protetti dalla Madonna.

Chiamatela «Madonna Ausiliatrice»: Ella gusta nell'offrirci il suo aiuto.

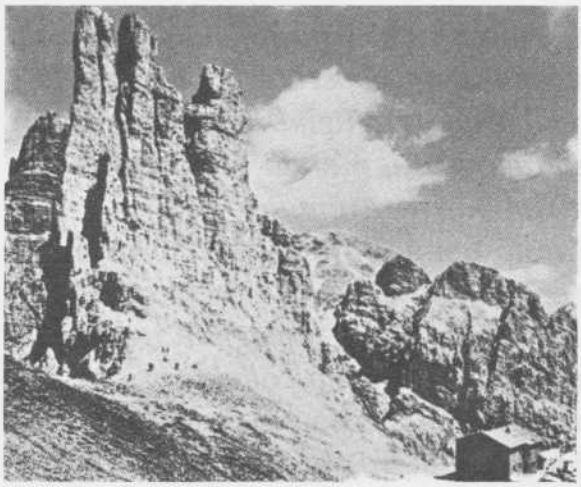
Se vogliamo che Maria interceda per noi, dobbiamo essere suoi figliuoli autentici e non cedere al fascino del peccato.



La Madonna non abbandona mai chi confida in Lei.

Maria fu sempre la mia guida: quanto è mai buona la Madonna!

(Don Bosco)



SOGGIORNO sulle DOLOMITI

Un servizio organizzato dall'ASSOCIAZIONE COOPERATORI SALESIANI per i propri Soci e familiari

Le vacanze sono organizzate allo scopo di consentire ai Cooperatori, preferibilmente con il loro nucleo familiare, un riposo in montagna, in clima di sana amicizia, nella tranquillità di un ambiente sufficientemente confortevole. Lo stile di vita è quello tipico salesiano: familiarità, serenità, gioia, nel quale ognuno dovrà sentirsi a suo agio. Gli animatori dell'Associazione provvedono ad organizzare escursioni, gite, giuochi e incontri di amicizia, *privilegiando alcuni momenti di riflessione e di preghiera.*

3) TURNI SETTIMANALI (dal pranzo di sabato alla colazione del sabato mattino seguente)	**Quote di partecipazione** ADULTI (da 8 anni)	BAMBINI (8-2 anni)
dal 29 giugno al 6 luglio e dal 6 luglio al 13 luglio	L. 196.000	L. 160.000
dal 13 luglio al 20 luglio e dal 20 luglio al 27 luglio	L. 210.000	L. 174.000

4) È possibile partecipare fino a due turni consecutivi (possibilmente Primo e Secondo / Terzo e Quarto.

Eventuali amici della F.S. o persone non dell'Associazione potranno partecipare soltanto se ci saranno posti disponibili.

5) Le quote indicate comprendono la pensione completa (bevande escluse) per la durata di una settimana intera. La QUOTA BAMBINI è applicabile solo con la sistemazione degli stessi in letti aggiunti nella camera dei genitori o di altri due adulti.

Norme:

1) SEDE: Soggiorno Alpino «Don Bosco» - 38030 FONTANAZZO (Trento) in Val di Fassa - Telefono (0462) 67113 - Altezza m. 1400.

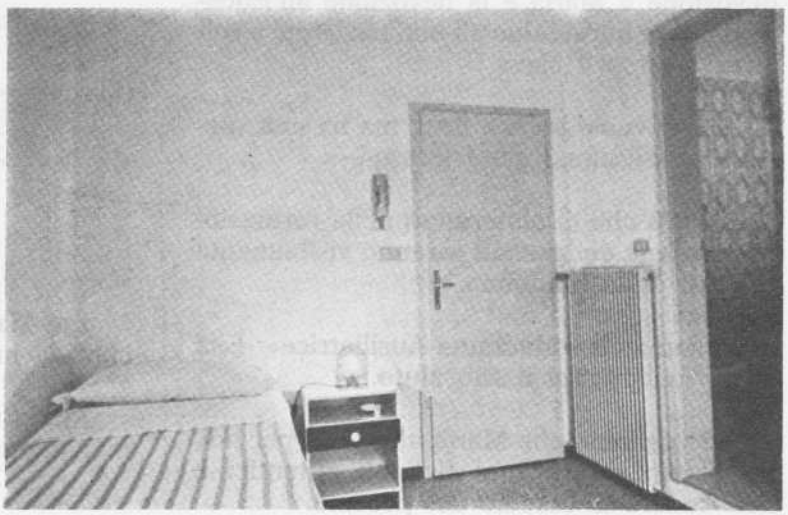
Sala giochi, TV, soggiorno e sala bar.

Camere a due-tre-quattro posti letto con servizi e doccia. Non sono disponibili camere singole.

2) MEZZI DI ACCESSO:

— TRENO: fino a Trento o Bolzano, poi pullmans per Canazei con fermata a Fontanazzo.

— AUTO: autostrada fino ad Ora, poi la statale Dolomiti.







6) Il soggiorno inizia il sabato con il pranzo e termina il sabato successivo dopo la prima colazione.

Non è assolutamente ammesso il frazionamento del periodo.

7) Le prenotazioni si ricevono per corrispondenza indirizzata a: ASSOCIAZIONE COOPERATORI SALESIANI - Ufficio Nazionale - Via Marsala, 42 - 00185 ROMA ed hanno valore soltanto se confermate dal medesimo Ufficio.

Dopo la predetta conferma gli interessati devono versare l'acconto di L. 50.000 (cinquantamila), a persona e per turno settimanale, sul c/c postale N° 45256005 (indicare la causale del versamento) intestato all'Associazione.

Il SALDO dovrà essere effettuato VENTI GIORNI prima della data d'inizio del soggiorno.

8) LE EVENTUALI RINUNCE devono essere comunicate, con lettera raccomandata o telegramma, al predetto Ufficio.

a) Se la rinuncia viene comunicata 20 giorni prima della data d'inizio del soggiorno, sarà trattenuto soltanto l'importo di L. 25.000 (venticinquemila) a persona e per turno.

b) Se la rinuncia viene comunicata tra i 20 e i 5 giorni antecedenti la data d'inizio del soggiorno, sarà trattenuto soltanto l'importo di L. 50.000 (cinquantamila) a persona e per turno oltre le eventuali spese di viaggio non più recuperabili.

NESSUN RIMBORSO spetterà invece a chi rinuncia nei 5 giorni precedenti la data d'inizio del soggiorno o a chi giunge a turno iniziato o lo interrompe prima del termine, qualunque sia la causa della rinuncia.

9) Le tariffe alberghiere sono stabilite in base ai costi dei servizi in vigore al momento della redazione del programma. Qualora all'epoca dell'inizio del soggiorno si verificassero sensibili aumenti dei costi dei servizi, le quote in parola potranno essere modificate in proporzione.

10) Nessuna responsabilità potrà attribuirsi all'Associazione organizzatrice per eventuali maggiori spese causate da ritardo del servizio di trasporto, oppure occasionate da malattie, maltempo, scioperi, quarantene od altro. Le suddette spese saranno totalmente a carico del viaggiatore.



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Associazione Cooperatori Salesiani
Ufficio Nazionale
Via Marsala, 42
00185 ROMA
Tel. (06) 49.50.185 (mattino).

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

L'edizione di metà mese del BS è particolarmente destinata ai Cooperatori Salesiani. Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma Aurelio - Tel. 69.31.341.
Direttore responsabile: GIUSEPPE COSTA
Redattore: ALFANO ALFONSO - Via Marsala, 42 - 00185 ROMA - Tel.: 495.01.85; 49.33.51.

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949. - C.C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino. - C.C.P. 462002 intestato a Dir. Gen. Opere Don Bosco - Roma. - Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente.

MONDO NUOVO 71

Carlo Fiore

EUTANASIA
LA «DOLCE MORTE»

CHE SIGNIFICA IL DIRITTO DI «MORIRE CON DIGNITÀ»?

elle di ci
leumann (torino)



MONDO NUOVO 72

Mons. Antonio Riboldi

25 ANNI
TRA MAFIA
E CAMORRA

LA TESTIMONIANZA DI UN VESCOVO CORAGGIOSO

elle di ci
leumann (torino)



Collana MONDO NUOVO

Il tascabile che costa come un giornale e che non si butta come il giornale

- Sette anni di vita, settanta titoli, tre milioni di copie diffuse in tutta Italia: una collana che «ha sfondato».
- Ogni fascicolo affronta un problema «caldo» di grande risonanza e attualità, letto in chiave cristiana.
- I grandi interrogativi della fede oggi, il dibattito sui temi morali più discussi, i problemi della famiglia e dei figli, le tematiche della pace, della violenza, della droga, dell'aborto, della scuola cattolica, ecc.
- Uno stile agile e scorrevole, essenziale, che rende piacevole e facile la lettura in ogni ambiente.